

**I SITI DELL'UNESCO**

# **Sicilia, le Isole Eolie**

**I PATRIMONI DELL'UMANITA'**

**EXPERIENCES**

**LE ISOLE EOLIE, LE ISOLE ASPRE, DAL MAGNIFICO ORIZZONTE**

# Sicilia, le Isole Eolie

I SITI DELL'UNESCO  
PATRIMONIO DELL'UMANITA'



## INDICE DEI TESTI

L'UNESCO, la lungimiranza di una fratellanza culturale

ISOLE EOLIE - Le isole aspre dal magnifico orizzonte

ALICUDI – La più piccola delle isole Eolie

FILICUDI – Filicudi, lontana, ma non troppo

LIPARI – Il capoluogo, centro delle relazioni marittime

PANAREA – Panarea, la più frequentata dal cinema

SALINA – Salina, dai tre comuni, Santa Marina, Malfa e Leni

STROMBOLI – L'isola dal vulcano attivo

VULCANO – Vulcano, il prodotto di un antico vulcanismo

# INDICE DELLE FOTO

L'ISOLA DI ALICUDI

L'ISOLA DI PANAREA

L'ISOLA DI FILICUDI

L'ISOLA DI SALINA

L'ISOLA DI LIPARI

L'ISOLA DI STROMBOLI

L'ISOLA DI VULCANO





# Sicilia, le Isole Eolie

I SITI DELL'UNESCO  
PATRIMONIO DELL'UMANITA'

*Sezione testuale*





# LE ISOLE EOLIE, LE ISOLE ASPRE, DAL MAGNIFICO ORIZZONTE

## Le sette perle del Tirreno

Si racconta che un principe greco trovò riparo sulle isole dell'arcipelago. Questi era talmente bravo a prevedere il tempo grazie all'osservazione delle nuvole e dal movimento dei fumi provenienti dai vulcani del luogo, che gli isolani, che vivevano per lo più di pesca, lo mitizzarono a tal punto da farne un una figura del tutto superiore.. Il principe si chiamava Eolo, fu facile confonderlo con Eolo, il dio greco dei venti. L'arcipelago prese perciò il nome di Eolie, ossia isole dei venti.

L'arcipelago situato di fronte a Milazzo, sulla costa tirrenica della provincia di Messina, è d'origine vulcanica e presenta due vulcani in attività come Stromboli e Vulcano. Per la sua unicità, le Eolie sono state nominate Patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO.

Sono visitate ogni anno da più di 200.000 turisti per la loro bellezza. Le isole dell'arcipelago sono sette (a cui si aggiungono isolotti e scogli affioranti dal mare) e per la precisione:



# LE ISOLE EOLIE

Alicudi  
Filicudi  
Lipari  
Panarea  
Salina  
Stromboli  
Vulcano

Sono raggiungibili tramite aliscafi e traghetti, oltre che da Milazzo, Sant'Agata di Militello, e Messina, anche da Palermo, Reggio Calabria e Napoli. Esistono anche collegamenti a richiesta con elicottero dagli aeroporti di Catania e Reggio Calabria.

Tutte le foto presenti nelle Gallery delle Isole Eolie sono tratte dall'archivio di Wikimedia Commons. Per ogni riferimento fotografico consultare il sito.

## Storia delle Isole Eolie

I primi insediamenti sulle isole vengono fatti risalire al 4.000 a. C. in epoca neolitica. Gli eoliani del tempo, trovandosi su un'arcipelago di origina vulcanica, fecero del materiale più comune, l'ossidiana, la loro fortuna, esportandolo ovunque, dalla vicina Sicilia all'Italia meridionale, ma anche verso la Liguria, la Provenza e, addirittura, la Dalmazia. L'ossidiana all'epoca era il materiale più usato per ottenere schegge durissime e taglienti e quindi ricercatissima e preziosa. Gli eoliani, a causa di cotanta fortuna divennero uno dei più grandi insediamenti del Mediterraneo. Partita da Lipari, la popolazione, nel 3.000 a. C. , si diffuse su tutte le altre isole consorelle. La vicinanza con lo Stretto di Messina portò le Eolie ad essere, tra il XVI e il XIV secolo avanti Cristo, sulla rotta del commercio dei metalli, come ad esempio dello stagno, che collegava la Britannia all' Mediterraneo orientale. Si forma nelle isole la cosiddetta "cultura eoliana" caratterizzata più dal commercio che dall'agricoltura. Di tale cultura fanno parte i ritrovamenti archeologici di capanne circolari con pareti di pietre a secco e una produzione locale di ceramiche.

Nel 580 a. C. furono colonizzate dai greci che le

# LE ISOLE EOLIE

chiamarono Eolie dal nome del dio greco Eolo, dio dei venti.

Nel 260 a. C. l'arcipelago fu teatro dello scontro navale tra Roma e Cartagine nelle guerre puniche, vinto dai romani. Successivamente, perciò, come tutta la Sicilia, divenne colonia romana. Ebbe importanza in tale periodo divenendo centro di produzione e commercio dello zolfo, dell'allume e del sale.

Nel 1544 durante la guerra tra Spagna e Francia, il sultano ottomano Solimano il Magnifico, alleato del re francese Francesco I, inviò una flotta comandata da Khayr al-Din Barbarossa che occupò le Eolie per farne un punto d'appoggio per la conquista di Napoli. Decimò e deportò ampiamente, con grande crudeltà, le popolazioni locali.

Negli ultimi secoli le isole sono state ripopolate. Durante il governo borbonico le isole Eolie esportavano allume e zolfo

## La casa eoliana

Nell'architettura eoliana confluiscono varie tradizioni architettoniche. Si inizia dagli influssi all'epoca greco-romana, per passare poi all'architettura islamica e concludere a quella campana, giunta nelle isole nel XVI secolo, a seguito di una migrazione dalla regione.

La tradizione costruttiva delle Eolie, risente del continuo pericolo di attacchi pirateschi o dell'arrivo di un nemico, in generale. La casa era un parallelepipedo semplice, ad una sola stanza. Su questa si apriva un piccolo portone, con due finestrelle ai lati, il più delle volte circolari, sbarrate da inferriate. Quando il pericolo proveniente dal mare cessò, le case eoliane presentarono più vani ed aperture senza sbarre. La casa, quindi era una specie di open space moderno, dove su un lato era posizionata la cucina e dall'altro i letti, nella "zona notturna".

La tecnica costruttiva, storicamente, prevedeva l'uso di materiali del posto. Venivano utilizzati, nelle case più antiche, per le fondazioni blocchi di pietra lavica, per i muri esterni la pomice ed il tufo per le pavimentazioni delle terrazze.

# LE ISOLE EOLIE

Oggi, chiaramente, l'architettura delle isole non ha più a che fare con necessità difensive. Ecco allora che la casa eoliana può avere più stanze o più piani, il tutto caratterizzato da una forma cubica o a parallelepipedo. Naturalmente, vi sono più finestre, più grandi, per l'aerazione dei locali. Attualmente, si può dire, l'abitazione eoliana è divenuta decisamente aperta verso l'esterno, il sole ed il mare, per una vita salutare nell'ambiente splendido delle Eolie.



## Il turismo alla scoperta delle Eolie

La fortuna per Panarea e le isole Eolie arriva con il turismo. Incredibilmente è il cinema a fare cassa di risonanza alla riscoperta del fascino "primitivo" delle isole. Con il film "Stromboli terra di Dio" di Roberto Rossellini (con protagonista femminile la giovane Ingrid Bergman) negli anni cinquanta e con il film "L'Avventura" di Michelangelo Antonioni negli anni sessanta (ambientato in larga parte a Panarea, Basiluzzo e Lisca Bianca) il pubblico mondiale ammira la straordinaria bellezza dell'arcipelago vulcanico, unico al mondo, ed inizia un turismo alla ricerca emotiva del "perdersi" in una natura rustica e incontaminata, ma non priva di scomodità, come la mancanza di elettricità o la scarsità d'acqua. L'ambiente permette di fare il bagno su piccole spiagge tra le rocce in grande tranquillità. Si possono raggiungere in barca zone come Strombolicchio o Ginostra, del tutto incontaminate, dove ci si muove a dorso di mulo. Ci sono zone ancora irraggiungibili se non con le barche o i muli. Ma tante sono le possibilità di escursioni, come, ad esempio, a Stromboli sul vulcano fino a

EXPERIENCES



# LE ISOLE EOLIE

quota 900, accompagnati da guide esperte.

Molto si è fatto per accogliere i turisti, diminuendo le scomodità, o costruire discoteche e locali (anche se è vietato diffondere musica oltre le due di notte), od organizzare feste sulla spiaggia nella stagione estiva. Esiste ancora, tuttavia, la volontà di non andare "oltre": per decisione del comune di Lipari non esiste l'illuminazione elettrica delle strade, che permette sensazioni uniche, come guardare il cielo stellato di notte, cosa quasi impossibile in città. Dall'Osservatorio di Stromboli è possibile vedere la lava incandescente.

Avendo ogni cosa il risvolto della medaglia, il turismo di massa erode pian piano l'originaria bellezza e suggestività. L'arcipelago rischia la possibile cementificazione, avvenuta altrove, ma, soprattutto, la spersonalizzazione in una banale e stereotipata bellezza, che non corrisponde all'antico spirito eoliano, vero prodotto di quei 5000 anni di storia delle isole Eolie.





**LE ISOLE EOLIE, LE ISOLE ASPRE, DAL MAGNIFICO ORIZZONTE**

# Sicilia, le Isole Eolie

**I SITI DELL'UNESCO  
PATRIMONIO DELL'UMANITA'**

*Sezione fotografica*



FOTOGRAFIE

INDIETRO

*Eolie,  
l'isola di Alicudi*

ISOLE EOLIE



Foto estratta dall'archivio di Wikimedia Commons





Foto estratta dall'archivio di Wikimedia Commons





Foto estratta dall'archivio di Wikimedia Commons

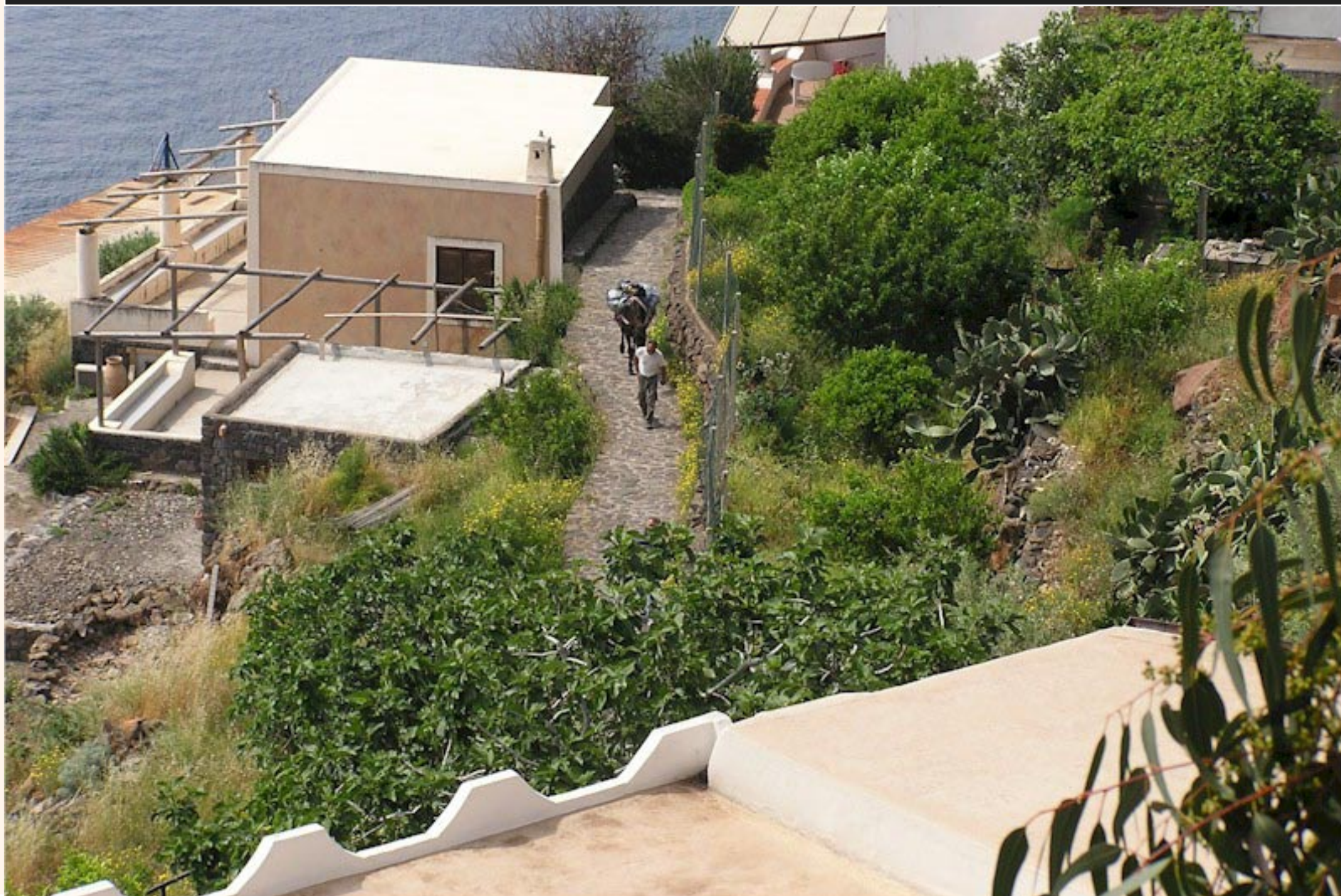




Foto estratta dall'archivio di Wikimedia Commons





## **Le Isole Eolie I siti dell'UNESCO Sicilia (Italy)**

Copyright Experiences S.r.l.

È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi media, di testi ed immagini, la cui proprietà intellettuale appartiene ai rispettivi autori.

Testo ed editing a cura  
dell'arch. Daniele Bertolami

Le foto sono tratte dall'archivio fotografico di Wikimedia Commons, che ne permette l'uso gratuito a condizioni legate alle licenze stipulate con i singoli fotografi.

Generalmente le licenze permettono di condividere, di copiare, remixare, distribuire e trasmettere queste opere, liberamente. Le condizioni essenziali sono l'attribuzione e la libera condivisione con gli altri, secondo specifiche modalità.

Per questo, nel rispetto degli accordi con i singoli autori di Wikimedia Commons, Experiences segnala l'attribuzione al legittimo creatore e permette il libero uso delle foto presenti in questo file. Cliccando, infatti, sulle didascalie delle immagini è possibile connettersi sulla relativa pagina Wikimedia riportante la foto e tutte le licenze collegate da rispettare.

Edizione marzo 2017

Experiences S.r.l. - Servizi per la promozione e lo sviluppo di attività culturali e ambientali -  
Copyright © 2004-2017.

Tutti i diritti riservati -

E-mail: [info@experiences.it](mailto:info@experiences.it)